

## UNA LACRIMA SCRITTA PER DON UMBERTO

Sorretto da una fede granitica e dotato di un'intelligenza brillante, don Umberto Caporali, nato a San Sepolcro nel 1942, è tornato alla casa del Padre l'8 Ottobre 2024.

È stato il primo parroco di Milano Tre dove è arrivato nel 1981, quando questa nuova ed elegante realtà della Bassa Milanese era ancora "bella senz'anima": mancava di tutto, in primis della chiesa. Ma questo non scoraggiò il giovane prete, carico di fede e dotato di notevoli capacità organizzative e manageriali, che seppe coinvolgere - o meglio travolgere - tutta la comunità parrocchiale in un'impresa che all'inizio sembrò folle e proibitiva ma che diede i risultati sperati: costruire un complesso parrocchiale moderno, in armonia con gli altri edifici, efficiente, all'altezza dei tempi e delle nuove sfide e destinato a essere un importante centro di aggregazione per il nuovo quartiere. E mentre la costruzione della chiesa progrediva, grazie anche alla fantasiosa iniziativa "offri il tuo mattone", per informare i fedeli sparsi su un'area relativamente grande, don Umberto diede vita al Radar, bollettino di informazione parrocchiale che fece la sua prima uscita il 30 Ottobre 1981 e che venne subito apprezzato.

Appassionato di musica, per rendere più belle le celebrazioni, don Umberto favorì la nascita del coro polifonico e del "coro degli usignoli", formato dai bambini del catechismo. Ed entrambi i cori ebbero grande successo.

Soddisfatto ma non pago delle cose realizzate, nella mente e nel cuore dell'intraprendente e visionario sacerdote si fece strada un nuovo sogno: creare un centro culturale capace di diffondere i valori della dottrina sociale della Chiesa, favorire il dialogo e il confronto delle idee. Nacque così, con la collaborazione di un gruppo di parrocchiani, il Centro Culturale Tommaso Moro che ebbe come primo relatore monsignor Gianfranco Ravasi, amico e compagno di seminario di don Umberto e che da subito si pose come punto di riferimento della vita socio-culturale della comunità basigliese.

Insomma, in breve tempo Milano Tre diventò una fucina di attività grazie alla spinta propulsiva di don Umberto che la lasciò nel 1992 per guidare prima la parrocchia di Assago e poi quella di Sant'Andrea, la più grande di Milano. In queste chiese, nonostante l'inevitabile avanzare degli anni, il nostro iperattivo parroco ha svolto la sua missione con l'entusiasmo di sempre fino al giorno del suo pensionamento. Ma, com'era facilmente prevedibile, anche da pensionato non si è fermato e ha promosso iniziative varie e affascinanti viaggi intercontinentali per esplorare mondi lontani.

E ora che il buon Dio l'ha chiamato a esplorare "cieli nuovi", mi viene spontaneo chiedermi : ma il nostro don sta pensando di organizzare qualcosa anche lassù? Chissà!

Riposa in pace, caro don Umberto, e grazie per tutto quello che hai fatto per noi.

Rosetta Cannarozzo

